



B) *PROCESSUS VERBALIS* *

Il giorno 15 gennaio 1964 alle ore 17 si è riunita nell'appartamento del Card. Segretario di Stato la Commissione di Coordinamento con la partecipazione degli Eminentissimi Signori Cardinali Amleto Giovanni Cicognani, Presidente, Achille Liénart, Pietro Gregorio Agagianian, Giacomo Lercaro, Giovanni Urbani, Giuseppe Leo Suenens, Carlo Confalonieri, Francesco Roberti, e degli Ecc.mi Arcivescovi Pericle Felici, Segretario Generale e Casimiro Morcillo González, Sottosegretario.

Assenti per motivi pastorali gli Em.mi Signori Cardinali Francesco Spellman, Giulio Döpfner e gli Ecc.mi Filippo Naba, Giovanni Villot, Giovanni Giuseppe Krol e Guglielmo Kempf, Sottosegretari.

Fungono da attuari i Rev.mi Monsignori Vincenzo Fagiolo e Vincenzo Carbone.

All'ordine del giorno è il problema della riduzione degli argomenti da presentare all'esame dei Padri conciliari nel terzo periodo. Di ciò la Commissione si è già occupata nella seduta del 28 dicembre u.s., di cui perciò l'odierna sarà la continuazione.

All'uopo è stato precedentemente distribuito il progetto dell'Em.mo Card. Döpfner¹ con un appunto sulle conclusioni alle quali la Commissione era pervenuta nell'ultima seduta.²

Dopo la preghiera di rito, l'Em.mo Presidente comunica che il Santo Padre ha esaminato il progetto dell'Em.mo Card. Döpfner; si è compiaciuto del lavoro compiuto e degli indirizzi sui quali è avviato.

Su questi due punti: opportunità di chiudere il Concilio con la terza sessione e, quindi, necessità di ridurre la materia da sottoporre all'esame dei Padri conciliari, si apre la discussione, alla quale partecipano tutti gli intervenuti giungendo alle seguenti concordi deliberazioni.

Tutti in primo luogo convengono sulla opportunità che il Concilio si chiuda con il terzo periodo, per le ragioni esposte nella relazione dell'Em.mo Card. Döpfner.

Circa poi i singoli schemi si stabilisce:

* *Textus exhibitus est Summo Pontifici Paulo VI, qui illum die 23 ianuarii 1964 exc.mo secretario generali Felici restituit.*

¹ Cf. pp. 85-94.

² Cf. pp. 110-111.



I. Lo schema « de Divina Revelatione » dovrà essere rielaborato sulla base delle osservazioni e degli emendamenti avanzati dai Padri conciliari ed accettati dalla Commissione mista (de doctrina fidei et morum e Segretariato per l'Unione).

In appendice al nuovo testo (nel quale figureranno in caratteri distinti le emendazioni introdotte) dovrà essere stampata una relazione, che spieghi le ragioni che hanno indotto la Commissione ad accettare alcuni degli emendamenti proposti e a respingere gli altri.

II. Nello schema « De Ecclesia », già discusso ed ora in rielaborazione presso la Commissione « de doctrina fidei et morum », dovrà essere incluso, oltre allo schema n. 3 — « De Beata Maria Virgine » —, un richiamo specifico sulla vocazione alla santità dei Chierici, e particolarmente dei Sacerdoti.

Il testo, che riguarda la sacramentalità e la « collegialità » dell'Episcopato, deve essere posto in grande rilievo, onde richiamare la più attenta considerazione dei Padri, trattandosi di proposizioni dommatiche o prossime al dogma.

III. Nello schema « De Episcopis et de dioecesium regimine » dovranno essere incluse le norme più rilevanti e gli indirizzi fondamentali dello schema « De cura animarum » (n. 12), che viene perciò eliminato come tale dall'elenco degli schemi.

I tre schemi predetti saranno presentati ai Padri, in tempo opportuno, nel modo seguito per lo schema emendato « De Sacra Liturgia ». Su di essi si procederà alle rispettive votazioni nel terzo periodo, senza ulteriore discussione, eccezion fatta forse per la questione della « collegialità episcopale », di cui potrà essere brevemente discussa la nuova formula.

IV. Lo schema « De Ecclesiis Orientalibus » sia trattato in ossequio alle venerande tradizioni dell'Oriente cristiano, con l'avvertenza di ridurre l'attuale testo *ad alcuni punti fondamentali*, che provvedano all'aggiornamento della disciplina, specie per quanto concerne la « communio in sacris ».

V. Per lo schema « De Missionibus » la Commissione attenda le osservazioni che faranno i Padri conciliari, ai quali in questi giorni sarà inviato il testo, e studi quindi come convenga ridurlo ai *principi o canoni fondamentali*.

VI. In attesa che il Segretario per l'unione dei cristiani faccia conoscere concrete proposte sui capitoli quarto (De Iudaeis) e quinto (De libertate religiosa) dello schema « De Oecumenismo », la Commissione si astiene dal prendere decisioni definitive in merito.



VII. Lo schema « De Clericis » sia ridotto ai soli punti essenziali, sui quali i Padri conciliari saranno chiamati ad esprimere il proprio voto senza previa discussione. Il resto dello schema sia rimesso alla Commissione per la riforma del Codice o destinato a particolari istruzioni da parte della Santa Sede.

VIII. La stessa procedura sia usata per lo schema « De statibus perfectionis acquirendae ».

IX. Lo schema « De apostolatu laicorum » sia, come i due precedenti, ridotto ad *alcune proposizioni fondamentali* e, qualora si decidesse per una discussione in aula in favore dello schema, essa non dovrebbe durare più di una settimana.

X. Lo schema « De Matrimonii Sacramento » sia ridotto ad un « voto », che, sottolineata la necessità o l'opportunità di un aggiornamento della disciplina canonica sulla forma della celebrazione, sugli impedimenti matrimoniali, sui matrimoni misti e sul processo per le cause di dichiarazione di nullità, ne auspichi un'adeguata legislazione nella prossima riforma del Codice.

Nel voto non deve mancare un richiamo esplicito alla necessità che tutti i Pastori si impegnino a curare la preparazione al matrimonio degli sposi, rimettendo al giudizio della Santa Sede l'opportunità di redigere in proposito un'istruzione che serva di guida ai sacerdoti in cura d'anime.

Sul Voto così redatto non ci dovrà essere discussione in Aula conciliare, ma soltanto votazioni sui vari punti, dopo opportuna illustrazione da parte di un relatore, scelto tra i membri della Commissione.

XI. Nella stessa maniera di Voto dovrà essere redatto lo schema « De scholis catholicis » e con la stessa procedura sarà trattato in Assemblea.

Lo schema « De sacrorum alumnis formandis » dovrà essere trattato come lo schema « De Clericis »; la Commissione lo dovrà ridurre ad alcuni punti fondamentali, sui quali si svolgeranno le votazioni, rimettendo alla Commissione per la riforma del Codice o ad istruzioni da parte della Santa Sede quanto sarà ritenuto più opportuno della materia eliminata.

XII. Per lo schema « De praesentia efficaci Ecclesiae in mundo hodierno » si inviti la Commissione mista (Comm. per l'apostolato dei laici e Comm. de doctrina fidei et morum) ad essere sollecitata nel preparare e presentare il testo definitivo.

Siano avvertite tutte le Commissioni di redigere insieme ai nuovi schemi una relazione esauriente, da stampare in appendice, dove venga spiegato il lavoro compiuto, la procedura svolta e ben indicate le ragioni che



hanno consigliato l'accoglimento degli emendamenti accettati ed il rigetto degli altri.

Dopo aver aggiornato la riunione plenaria della Commissione di Coordinamento al giorno 10 marzo 1964, il Presidente chiude la seduta con la preghiera rituale.

La commissione di Coordinamento si riunirà in seduta plenaria il giorno 10 marzo 1964 alle ore 17,30.

15 gennaio 1964.

EM.MUS IULIUS CARD. DOEPFNER
Archiepiscopus Monacensis et Frisingensis

Monachii, die 17 ianuarii 1964

Excellentia Reverendissima,

Valde dolens quod apparatibus aëreis propter nebulam penitus deficientibus in sessione Commissionis de Concilii laboribus coordinandis nuper habita participare non potui, mihi permitto humanissime rogare, ut Excellentia Tua, simulatque hoc fieri potest, certiore me reddere velit de sentiis seu conclusionibus, quae Commissioni statuendae placuerunt.

Si Excellentia Tua huic meae petitioni benigne obsecundare vellet, hoc mihi pergratum esset tum propter solvenda dubia mea orta ex eo, quod sententiae in « Appunto sugli argomenti da discutere nel terzo periodo del Concilio » ab Excellentia Tua mihi die 2 ianuarii transmissae haud leviter a consiliis in sessione diei 28 dec. 63 initis differre mihi videntur, cum ob instantem conferentiam Episcoporum Germaniae, in qua etiam de conferendo ad labores Commissionum in praeparanda futura Concilii sessione locutio erit. Denique ab hac vel illa Commissione etiam explicite annotationes a Patribus usque ad finem ianuarii vel ad diem 10 februarii transmittendae expetitae sunt, quas facilius dare potero, si novi lineam generalem ulterioris laboris Conciliaris.

Quam occasionem nactus Excellentiae Tuae profundos aestimationis meae sensus pando meque profiteor

Excellentiae Tuae
addictissimum et devotissimum

IULIUM Card. DÖPFNER

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Pericle FELICI
Arcivescovo Tit. di Samosata
Segretario generale del Concilio